

l'editor

IMPOS  
DELLE  
L'Occ  
SI SALV

di Alessandr

**P**erson  
Strisc  
to at  
ebrei  
sostiene in  
israeliane ti  
pretario gen  
filo-palestin  
espresso il s  
chiesta inter  
Noi invece  
se fa aver  
anomalia il l  
di dipenden  
avessero av  
quantità di  
Hamas stava  
città. E non l  
do mi sono  
dibattere in  
«giurista e d  
la sua biogr  
in diritto im  
dal 2022 rel  
Unite sui te  
Più che un'e  
bito l'avvoca  
trata nella tv  
stra opinio  
mo più d'un  
ché se l'Onu  
rà pur dire.  
l'Onu non è  
stata, un ar  
giocatore al  
in odio l'Oc  
giuro non è  
all'Iran la p  
sui diritti un  
sulla pander  
chino, non  
presidente  
dell'Onu, m  
Tutto ques  
sparenti e d  
di condann  
Israele, cos  
ri contro lo  
giustizia in  
proprio dell  
cio giudiziar  
stione è sem  
dente, e l'Eu  
rà solo se to  
la propria te  
(sperando di  
farlo).

24

Sabato 27 gennaio 2024 | il Giornale

## ALBUM

STIMATO 10MILA DOLLARI  
**Michelangelo,  
un bozzetto  
da Christie's**



Un bozzetto di piccole dimensioni, attribuito a Michelangelo, andrà all'asta da Christie's ad aprile. La stima è 10mila dollari. È un quadretto scarabocchiato su un pezzetto di carta ingiallita. Michelangelo realizzava questi «schemi» per indicare il tipo di blocco di marmo di cui aveva bisogno per realizzare una sua opera.

### L'INTERVISTA ALBERTO MANGUEL

Eleonora Barbieri

**A**lberto Manguel nasce nel 1948 a Buenos Aires, vive in molti Paesi, fra cui Israele, dove il padre è ambasciatore, fino a che, a sedici anni, trova lavoro da Pygmalion, una libreria anglo tedesca di Buenos Aires dove il suo compito iniziale è spolverare i libri, per ricordare la loro posizione; poi, di leggerli, per capire di che cosa si stia occupando; infine, di venderli. Ogni tanto, in quella libreria entra Jorge Luis Borges, con la madre quasi novantenne. Una sera Borges chiede al commesso se sia libero dopo la scuola: vuole che gli legga ad alta voce. E così, per due anni, il sedicenne Manguel si ritrova nel salotto dello scrittore cieco che è già una leggenda per leggergli ad alta voce Kipling, Henry James, Lemmi a caso dalle enciclopedie (le amava moltissimo), Heine, Stevenson... a seconda di ciò su cui sta lavorando.

Questa esperienza straordinaria, raccontata da Manguel nel suo *Con Borges* (Adelphi 2004), è alla base anche di un altro suo testo celebre, *Una storia della lettura*, che è stato da poco pubblicato da Vita e pensiero (pagg. 376, euro 25) in una nuova edizione ampliata e aggiornata. Qui ricorda: «Quell'esperienza fu per me una sorta di felice prigionia. Ero affascinato non tanto dai testi che mi faceva scoprire (molti dei quali divennero i miei preferiti), quanto dai suoi commenti, che erano enormemente eruditi, ma in modo discreto, molto divertenti, spesso crudeli, quasi sempre indispensabili». Perché, come scriveva nel libriccino del 2004, «Borges è convinto che il lettore assuma su di sé il compito dello scrittore (...). Per lui la lettura è una forma di panteismo». Insomma, *Una storia della lettura* è la vita di Manguel, traduttore, critico, scrittore e saggista (è stato anche direttore della Biblioteca nazionale argentina) che da qualche anno vive a Lisbona, città alla quale ha donato la sua immensa biblioteca, e che oggi riceverà il prestigioso Premio Internazionale Nonino 2024.

**Alberto Manguel, perché ha deciso di scrivere una Storia della lettura?**  
«Avevo scritto un breve saggio su che cosa significhi essere un lettore per il *New York Times* e mi sono reso conto che c'era moltis-

## «Non ci immergiamo mai due volte nello stesso libro»

**Il grande scrittore argentino vince il premio «Nonino»: qui racconta il suo rapporto con la lettura**

simo da dire. Così ho iniziato a fare ricerche e dieci anni dopo...»

**Che cosa sono i libri per lei?**

«Ho avuto un'infanzia molto solitaria, con la mia tata all'Ambasciata argentina. Quando ho scoperto la lettura, all'età di tre o quattro anni, ho scoperto anche che in realtà avevo migliaia di amici - Sinbad, Ulisse, Long John Silver, Cappuccetto Rosso - che potevano insegnarmi le cose del mondo e con i quali potevo condividere la mia vita. E questo è rimasto vero per tut-

to il resto della mia esistenza. Anche ora, in tarda età, provo molta gratitudine nei loro confronti, come ho raccontato nel mio libro *Il sentimento di sé* (Vita e pensiero)».

**Scriva che il libro è «una creatura vivente»: che cosa significa?**

«Un libro è un oggetto morto, fino a che un lettore lo apre: a quel punto comincia a vivere e respira attraverso tutto ciò che il lettore sta cercando. Un libro continua a mutare a ogni nostra nuova lettura: non ci immergiamo mai due volte nello stesso libro...»

**Se un libro è in perenne**

**divenire, come il fiume di Eraclito che ha appena citato, allora di che cosa ha bisogno per sopravvivere?**

«Ha bisogno di noi, i lettori. E la domanda non è se i libri sopravviveranno: è se noi, come specie umana, sopravviveremo».

**Qual è il potere della lettura?**

«Veniamo al mondo con la forza dell'immaginazione, che ci consente di avere delle esperienze pur senza viverle concretamente. Il che significa che possiamo immaginare quello che succederà se ci addentriamo in profondità nel fondo

del mare o se voliamo in alto nello spazio, senza doverlo fare davvero. I libri ci offrono queste esperienze».

**Che genere di lettore è?**  
«Credo di essere un lettore eclettico, un onnivoro. Leggo di tutto, ovunque. Ho sempre un libro con me».

**Sostiene che i lettori spesso sono «malvisti» e che questo non capita soltanto nelle dittature, ma anche in scuole e uffici...**

«Leggere può essere un'attività pericolosa, perché incoraggia il pensiero e il pensiero, a sua volta, incoraggia la ragione. I dittatori, come i bulli a scuola e i tiranni in ufficio, se ne hanno a male, perché è difficile governare una popolazione intelligente. E questo è il motivo per cui la maggior parte dei governi promuove un'educazione alla stupidità».

**La sua biblioteca di quarantamila volumi è leggendaria. Come la descriverebbe?**

«La mia biblioteca è il riflesso della mia mente: una sorta di *Doppelgänger*, un sosia. Quello che io sono è sui miei scaffali. L'ho donata alla città di Lisbona nel 2020».

**Quanto sono importanti le biblioteche e i libri oggi?**

«In una società di parole scritte, la biblioteca è il simbolo dell'identità del lettore, che si tratti di un singolo o di un'intera nazione. Se perdiamo le nostre biblioteche, perdiamo la nostra identità e la nostra memoria allo stesso tempo».

**Oggi esiste una nuova forma di censura, che impone ciò che si possa scrivere o pensare - addirittura, ciò che si potesse scrivere e pensare in passato - in nome della «giustizia»: che ne pensa?**

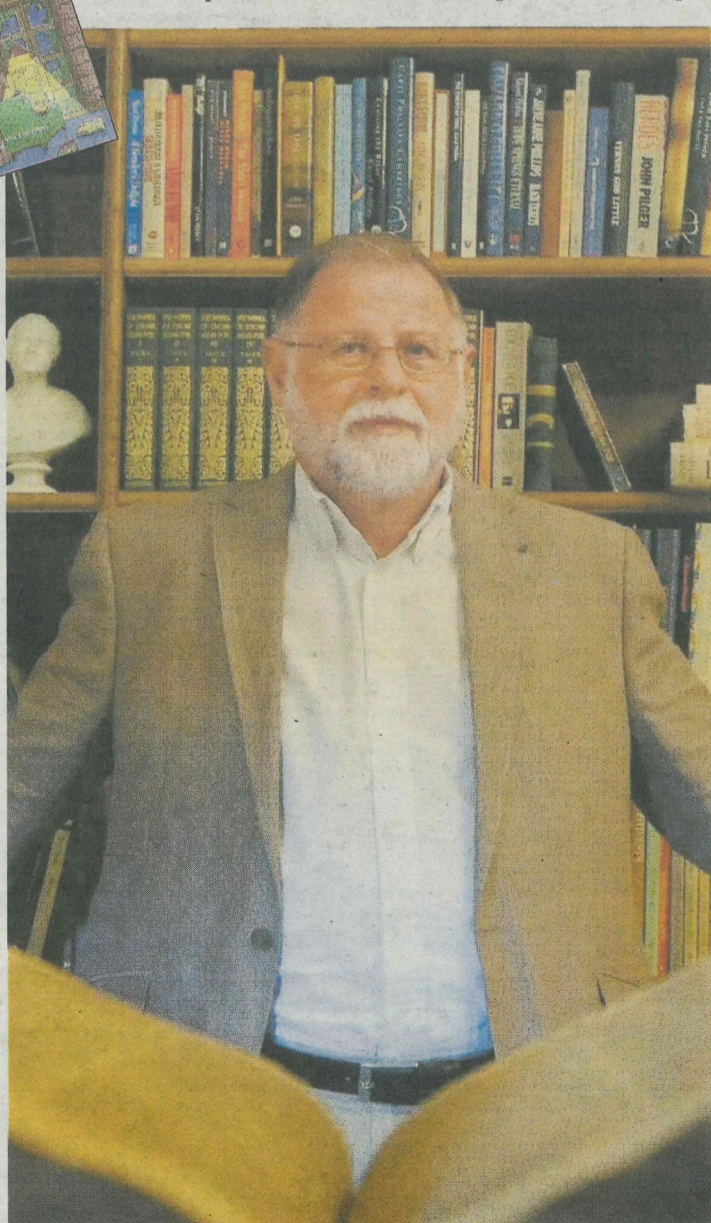
«Tutta la censura è un male, indipendentemente da quanto possano essere buone le intenzioni. E poi se vieti un'idea, o cerchi di eliminarla, le attribuisce prestigio: non la uccidi».

**Nel libro cita Diderot: «Ma chi sarà il padrone? Lo scrittore o il lettore?» Chi è?**

«All'inizio, lo scrittore. Poi, quando il libro è concluso, il lettore».

**In *Don Chisciotte e i suoi fantasmi* (Sellerio) scrive che la letteratura è più potente dello scrittore: che cosa significa?**

«Significa che quello che lo scrittore inventa, se è qualcosa di buono, nella mente del lettore diventa più vivo rispetto alla figura del creatore. Ma, ovviamente, tutto dipende da quel "se è qualcosa di buono"».



#### Passione

La mia collezione è il mio sosia: ciò che sono è sui miei scaffali

#### Patrimonio

Se perdiamo le nostre biblioteche perdiamo l'identità e la memoria

#### Libertà

Tutta la censura è un male. E se vieti un'idea le dai prestigio

**FRA LE PAGINE**  
Alberto Manguel è nato a Buenos Aires nel 1948. Saggista, scrittore e traduttore, è naturalizzato canadese e vive a Lisbona, città a cui ha donato la sua biblioteca

IL PROSSIMO 24 APRILE  
**Klimt ritrovato dopo 100 anni**  
Subito all'asta



BELLEZZA La foto dell'opera e il quadro di Klimt, stimato fra 30 e 50 milioni

Daniele Abbiati

**P**er quasi un secolo, di lei il mondo conosceva soltanto il "fantasma", fissato nel bianco e nero delle fotografie di una volta. Ma lei, l'opera di Gustav Klimt ora ritrovata in Austria, non era morta, anzi era giovane e bella, come la donna che ritrae. La foto venne scattata probabilmente nel 1925, in vista di una mostra programmata per l'anno dopo alla Neue Galerie di Vienna. Allora l'opera aveva circa sette anni, perché il grande pittore aveva iniziato a lavorarci nella primavera del 1917. Quindi meno di un anno prima che l'artista principe della Secessione viennese, di ritorno da un viaggio a Roma, colpito da un ictus e tormentato dalla polmonite causata dall'influenza «spagnola», dovette abbandonare tele, pennelli e colori, per morire il 6 febbraio del '18.

Non ultimato, il *Bildnis Fräulein Lieser* (Ritratto della signorina Lieser, 140 x 80 centimetri) appartiene ovviamente ai committenti, una famosa dinastia di industriali ebrei della capitale asburgica. Ma fino a quando? Rispondere è di fatto impossibile. Dobbiamo accontentarci di sapere che altre mani private, in possesso delle quali il quadro è tutt'ora in virtù di un accordo con gli eredi di Adolf ed Henriette Lieser, hanno deciso di venderlo. Per la felicità, non certo mitigata dall'esborso da capogiro (si dice fra i 30 e i 50 milioni), di altri privati. Alla casa d'aste Im Kinsky già gongolano, in attesa del passaggio di proprietà, messo in agenda al giorno 24 aprile, mentre l'Ente di Tutela delle Belle Arti, da parte sua, avrebbe dato previamente il consenso all'eventuale esportazione dall'Austria...

Ma c'è un'altra domanda che noi, semplici osservatori della vicenda, possiamo farci senza spendere un euro: *Ritratto della signorina Lieser* è l'ultimo quadro di Klimt? L'ipotesi sarà anche gratuita, ma è affascinante.

IN ITALIA FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)  
SPECIFICAZIONI IN ALTE PAGES. IL SOGGIO È DI GIURISDIZIONE ITALIANA.  
PRIMI SINTOMI INFLUENZALI  
PER I TUOI PUGNI